

Go explore.

Il mondo online ti aspetta.
A proteggerti penserà **ESET**.

ESET Smart Security ti aiuta a sfruttare in piena sicurezza tutte le potenzialità offerte da Internet.

L'**Antivirus** e l'**Antispyware** proteggeranno il tuo sistema dal pericolo di malware. I programmi sospetti saranno bloccati dall'**Exploit Blocker** mentre l'**Avanzato scanner della memoria** si occuperà di fermare le minacce che sfuggono ai tradizionali controlli.

Goditi la sicurezza di una navigazione senza pericoli, lascia che sia ESET a proteggere il tuo mondo digitale.

DIVENTA RIVENDITORE
partners.eset.it



DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA:
FUTURE TIME S.R.L. - ROMA



IMPRESE
AZIENDE CENTENARIE,
LE NEW ENTRY
RUMMO E MINIERI

di Paola Cacace

IV



TERRITORIO
ALLARME DEI SINDACATI:
A RISCHIO
L'ARSENALE DI TARANTO

di Rosanna Lampugnani

VI



LA STORIA
LSS THEATER,
UN SOGNO PER LA MUSICA
MADE IN CALABRIA

di Concetta Schiariti

VII

Risparmio, Mercato, Imprese
L'Economia

LUNEDÌ
10.06.2024

corrieredelmezzogiorno.it

del **CORRIERE DEL MEZZOGIORNO**

MASSIMO DERCHI
«SNAM, ECCO
COSA È
SOUTH2CORRIDOR»

Il top manager: «Il progetto della dorsale dell'idrogeno sarà essenziale»

di Emanuele Imperiali

III

Massimo Derchi
chief operations officer
di Snam e managing
director di Snam Rete Gas



EasyLiner

LA POLIZZA "TUTTO COMPRESO"
Un'offerta di **assicurazione dei crediti integrata**, per **proteggere** il business delle PMI dal **rischio di mancato pagamento** sul mercato domestico ed estero.

Agenzia Generale della Campania di Coface
WEB coface.it **MAIL:** katia.balnelli@coface.it - gabriella.balnelli@coface.it
Centro Direzionale Is. F11 - 80143 Napoli - Tel. 081 7346056

coface
FOR TRADE

Una crescita del 37% da un anno all'altro nel Mezzogiorno, a fronte del 25% del Nord, e del 9% del Centro (escludendo il bando del Comune di Roma su progettazione, costruzione e successiva gestione del termovalorizzatore, che da solo impegna 7,4 miliardi di euro). Sono questi i dati sugli investimenti pubblici dell'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, che si occupa di tutela dell'integrità della pubblica amministrazione, contrasto dell'illegalità, lotta alla corruzione e attuazione di trasparenza e controllo sui contratti dei vari enti istituzionali. Dati che segnano una netta inversione di tendenza nella realizzazione di progetti al servizio dei cittadini e che vedono, cosa mai successa prima, primeggiare il Sud.

I numeri Anac fanno da supporto ad una ricerca Svimez che analizza le previsioni regionali di sviluppo fino a dicembre 2025. L'associazione sottolinea l'importante novità,



zioni, quelle favorevoli legate al superamento delle tensioni sul mercato energetico europeo grazie alla caduta delle quotazioni del gas naturale e al rientro dell'inflazione, con conseguente interruzione della fase di aumenti dei tassi di interessi, e quelle più problematiche sull'andamento della domanda estera a causa dei conflitti in corso, a partire dal Medio Oriente, e degli investimenti privati (dopo le scelte del governo sulla riduzione degli incentivi del Superbonus). Dai risultati che verranno dipenderà in gran parte la possibilità di un biennio di prospettive di crescita e di sviluppo sconosciuto alla maggior parte dei territori posizionali al di qua del Garigliano. A fronte di questo scenario generale, e dei due «allarmi» che potrebbero colpire le 8 regioni continentali e peninsulari, le previsioni di crescita del prodotto interno lordo reale per il 2024 e per il 2025 nel Mezzogiorno sono pari rispettivamente allo 0,50 e allo 0,80 a fronte dello 0,38 del 2023, mentre al Centro-Nord sono dello 0,60 e dell'1,20, con una discesa quest'anno rispetto ai 12 mesi trascorsi dove la percentuale, in base al dato Istat di marzo 2024, è stata di 0,90.

In sostanza, attualmente (forse ancora e di nuovo la prima volta), le due macroaree avranno una variazione del Pil positiva simile, perché l'incremento settentrionale avverrà per un'accelerazione dell'export di merci mentre giù la parte principale verrà ancora recitata dagli investimenti della componente pubblica. In relazione alle singole regioni, nel Nord-Ovest sarà ancora la Lombardia la più vivace fino alla fine del 2025, seguita da Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta, nel Nord-Est nessuno scalfisce il primato consolidato di Emilia-Romagna e Veneto, entrambe con una forte vocazione al commercio internazionale, nel Centro resistono in alto Toscana e Lazio, nel Sud Campania e Puglia. Ovviamente, se il personale degli enti locali non implode del tutto e se le opere pubbliche vanno avanti. Altrimenti, il Meridione ritornerà alla dipendenza di sempre dal resto del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVESTIMENTI PUBBLICI, PIÙ 37% A SUD

Svimez su previsioni regionali 2023-2025: in crescita i bandi degli enti locali nel Meridione

Grazie al Pnrr per la prima volta le macroaree del Paese potrebbero avere simile aumento di Pil

di Luciano Buglione

dandone ancora più rilevanza perché si tratta di percentuali relative soltanto alle procedure di gara attivate per il varo di opere (con esclusione quindi dei contratti riguardanti l'esecuzione di servizi o l'acquisto di forniture) che da sole hanno impegnato 118 miliardi di euro nel 2022 e 115 nel 2023, in pratica il doppio del biennio precedente. Il fatto che in alcuni casi si sia di fronte a lavori di durata pluriennale, in specie nei settori delle ferrovie e delle autostrade a sostegno della mobilità, non attenua il boom, an-

che perché questi ulteriori interventi concorrono a rendere ancora più competitivi i territori favorendo le convenienze per ampliare sia la domanda che l'offerta di nuovi servizi locali. A guidare la nuova tendenza sono soprattutto gli enti locali di prossimità. I bandi attivati dalle amministrazioni comunali nel 2023 sono infatti aumentati in un anno del 65% rispetto al 2022. Una percentuale che segna in modo inequivoco la crescita marcata del meridione. Il merito di questa impennata va attribuito al Pnrr. I fi-

nanziamenti disposti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza hanno consentito di mettere in campo investimenti che, di nuovo la prima volta, hanno superato quelli per i lavori pubblici cosiddetti «ordinari», raggiungendo il 58% del totale nel Sud.

Svimez segnala però due pericoli per il 2024 e il 2025. Il primo deriva dal «rischio di compromettere la regolare esecuzione degli iter procedurali degli altri programmi di attività, a causa del sovraccarico cui le Pa sono sottoposte, soprattutto

nei Comuni di dimensione più ridotta dove gli organici hanno un'età media più elevata ed una maggiore carenza delle adeguate competenze digitali che la gestione delle procedure richiede». Il secondo, invece, è relativo alla rimodulazione delle risorse del Pnrr che prevedono un maggior contributo alle imprese.

Questa è una misura che aiuta di più il Centro-Nord, e naturalmente va a scapito degli investimenti in opere pubbliche, intervento più favorevole al Sud. Le stime Svimez sottolineano anche le altre condi-



NON CHIAMATELA PROTESTA QUESTA È UNA RIVOLUZIONE

Masha Amini non era andata a Teheran per diventare una martire: le donne iraniane sanno che chiunque di loro poteva essere Masha. In migliaia sono scese in strada. Accompagnate anche dai figli, dai fratelli e dai padri. Il popolo iraniano sta correndo rischi enormi per conquistare un futuro migliore, nonostante la vendetta del regime si abbatta ogni giorno su donne e uomini inermi, reclamando il suo prezzo in termini di repressione, violenza, sangue. Una cosa è chiara: il Leader Supremo non può spostare indietro le lancette dell'orologio. Esiste un altro Iran all'orizzonte e Arash Azizi ce ne mostra il profilo.

«Un libro che smuove il cuore e stimola la mente. Un omaggio al popolo iraniano, soprattutto alle sue donne, alla loro lotta per la vita e la libertà.»

Azar Nafisi, autrice di *Leggere Lolita a Teheran*

In primo piano

III

L'INTERVISTA

L'Economia

Il chief operations officer dell'azienda: «Già oggi la quasi totalità della nostra pipeline è pronta per trasportare idrogeno. Il progetto della dorsale italiana ed europea sarà essenziale»

Massimo Derchi è chief operations officer di Snam e managing director di Snam Rete Gas. È colui che nell'azienda segue da vicino le problematiche infrastrutturali nel Mezzogiorno.

Quale è oggi il ruolo di Snam nel Sud, alla luce del Piano Strategico 2023-2027?

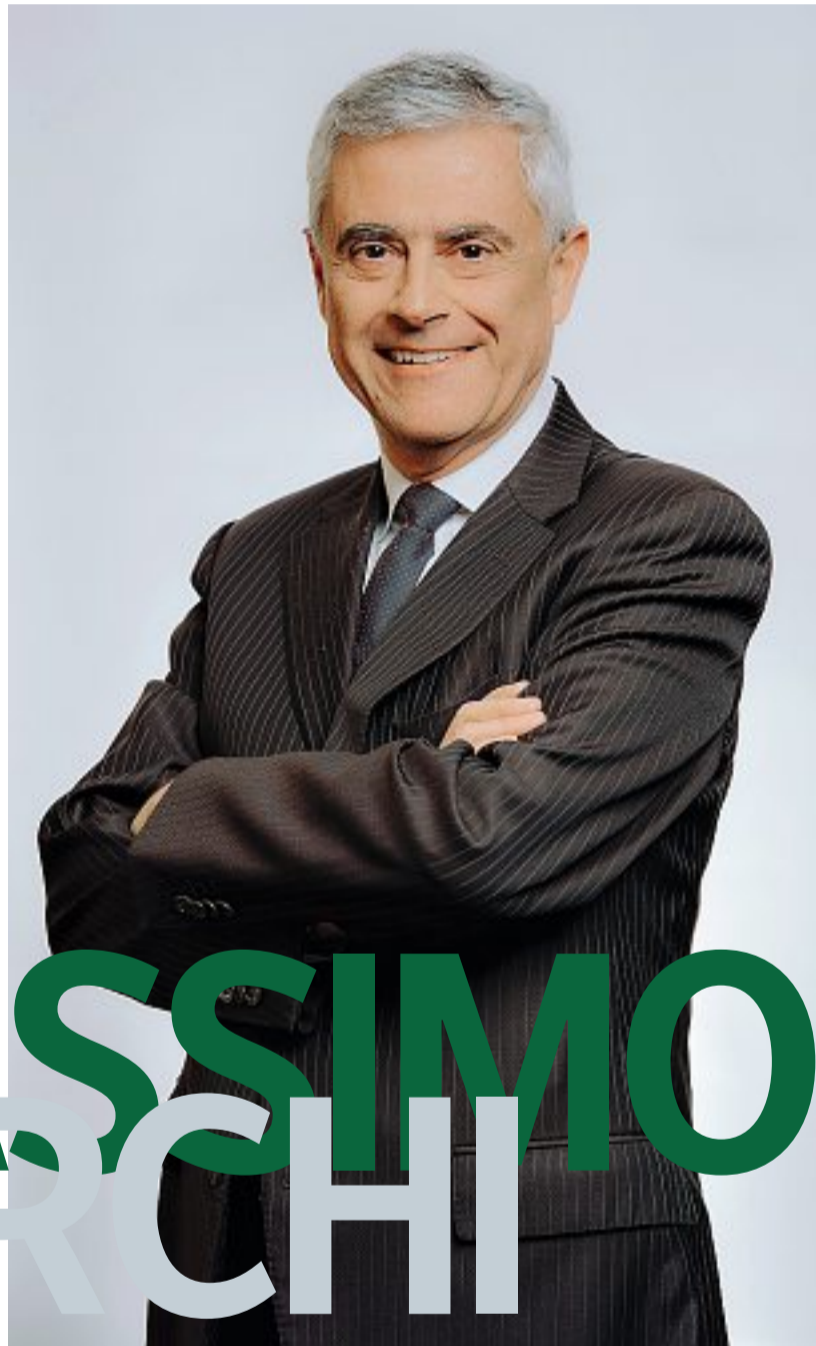
«Il Sud riveste un ruolo fondamentale nella strategia energetica del Paese, sia per la sicurezza degli approvvigionamenti che per la transizione verso il Net Zero. Nel Mezzogiorno si trovano 3 dei 5 punti di ingresso della rete di trasporto gas che, grazie alle infrastrutture e alla diversificazione attuata da Snam, hanno consentito all'Italia di affrontare con flessibilità la crisi energetica. Primo punto di ingresso nazionale è Mazara del Vallo a cui segue Melendugno con il gasdotto Tap che, insieme a Gela, costituiscono oltre il 40% degli attuali approvvigionamenti. Assumono quindi una funzione essenziale le infrastrutture di trasporto che trovano nel Sud un naturale ponte di collegamento verso l'Europa. A queste Snam dedica gran parte degli investimenti del piano strategico 2023-2027 per sviluppare reti modulari, sostenibili e innovative che accolgano in futuro anche molecole verdi, come l'idrogeno».

Che ruolo avrà la Linea Adriatica?

«Fondamentale sarà il progetto della Linea Adriatica che, con circa 2,5 miliardi di investimenti, uno dei quali in Abruzzo, aumenterà di 10 miliardi di metri cubi l'anno la capacità di trasporto da Sud verso il Nord e l'Europa. Il progetto, la cui prima

«SNAM, ECCO COSA È SOUTH2CORRIDOR»

di Emanuele Imperiali



MASSIMO DERCHI

fase rientra nel Pnrr, ha l'obiettivo di sbottigliare il trasporto del gas da Sud a Nord, ricostituendo quella flessibilità perduta in conseguenza degli incrementi nei flussi di importazione da Mazara e Tap, fondamentali per sostituire il gas russo. Connesso a ciò è lo sviluppo delle molecole verdi su cui Snam ha dedicato importanti investimenti per la decarbonizzazione. Stiamo lavorando allo sviluppo dell'hydrogen valley in Puglia per aumentare la disponibilità nazionale di idrogeno verde attraverso un'infrastruttura di oltre 100 chilometri, costituita in gran parte da asset esistenti, che collega l'area di Brindisi a quella di Taranto. È però importante evidenziare che già oggi nei nostri gasdotti passano molecole decarbonizzate. Questo grazie all'immissione in rete di biometano proveniente anche dai nostri 36 impianti, tra cui quelli a Caltanissetta e Marsala, capaci di trattare circa il 17% del totale della frazione or-

ganica dei rifiuti solidi urbani prodotti in Sicilia».

Nello scenario degli obiettivi di Snam come si posiziona il Piano Mattei, che riconosce il Sud come grande piattaforma energetica nazionale?

«Le interconnessioni globali nelle catene di approvvigionamento energetiche possono creare significative opportunità di crescita. Il Sud, anche per la sua posizione geografica strategica, riveste una funzione primaria per le connessioni internazionali e la condivisione di risorse come gas e idrogeno. In tal senso, un esempio concreto e virtuoso di cooperazione internazionale è il progetto South2Corridor, la dorsale dell'idrogeno a cui Snam lavora, insieme a società europee, per trasportarlo dal Nordafrica al Centro Europa. Riutilizzando per il 70% condotte già esistenti e collegandosi alla Linea Adriatica, il progetto, confermato dalla Commissione euro-

pea nella lista di quelli di interesse comune, trasporterà lungo i suoi 3.300 chilometri l'idrogeno verde dall'Africa attraverso l'Italia, per arrivare in Austria e Baviera».

Quanto investe Snam nel Mezzogiorno e quanti dipendenti operano in questi territori?

«Da piano 2023-2027, Snam prevede investimenti al Sud per oltre 2 miliardi, finalizzati al potenziamento degli asset in chiave di sicurezza e transizione, sempre guardando alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e comunità dove operiamo per benefici condivisi. Nel Sud, Snam, presente con oltre 500 dipendenti, muove un'economia che nel 2023 ha espresso un volume di oltre 200 milioni, generando un valore aggiunto di quasi 90 milioni e occupazione da commesse per oltre 1.500 lavoratori».

La grande scommessa delle rinnovabili implica una sempre maggiore necessità di reti di trasporto

dal Sud, dove approda e si produce la quota prevalente di energia, al Nord, dove vengono maggiormente impiegate, in che modo ciò coinvolge Snam?

«La transizione è legata alle infrastrutture di trasporto, tanto per l'energia da elettroni quanto da molecole. Snam, con i suoi 33mila chilometri di rete, vuole continuare a rispondere alle sfide attuali attraverso il continuo ammodernamento della stessa, garantendo sicurezza, sostenibilità e competitività economica delle forniture. Di qui la centralità della Linea Adriatica che rappresenta il più importante intervento infrastrutturale italiano di trasporto gas degli ultimi 10 anni, oggi per aumentare la capacità di trasfe-

rimento del metano in arrivo da Sud e domani per l'idrogeno e altre molecole verdi».

Lei dice che in futuro trasporterete l'idrogeno. Come sta lavorando Snam su questo che è il vero domani della transizione, anche con risorse del Pnrr?

«Il nostro impegno si concentra su due direttive: rendere tutte le infrastrutture adatte per trasportare idrogeno e contribuire allo sviluppo della sua produzione nazionale con le hydrogen valley. Già oggi la quasi totalità della pipeline Snam è pronta per trasportare idrogeno. Il progetto della dorsale italiana ed europea dell'idrogeno sarà essenziale per creare una solida base su cui potrà svilupparsi il futuro mercato dell'idrogeno, ancora da costruire ma strategico per un mix energetico bilanciato. Il South2Corridor raggiungerà al completamento una capacità di importazione di oltre 4 milioni di tonnellate l'anno, pari al 40% dell'obiettivo di importazione di idrogeno stabilito dall'Ue per il 2030. Una gestione lungimirante del sistema infrastrutturale corrisponde al successo della strategia energetica nazionale ed è questa la strada su cui Snam intende continuare a operare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

 Il settimanale degli italiani


A SOLI
€1,00
in più*

LA PROSSIMA
SETTIMANA...

La MAXI BANDIERA
per tifare Italia
solo con Oggi

*oltre il prezzo della rivista.

Ogni settimana in edicola. Ogni momento su web e social.

OGGI
WWW.OGGI.IT

CENTENARI: LE NEW ENTRY RUMMO E MINIERI

Oltre a Mulini Caputo e alla Seguso vetri di Murano. Il presidente Cilento e la regola delle tre P: «Passaggio generazionale, affrontato con Passione e Pianificazione. Questo è il segreto della longevità aziendale»

di Paola Cacace

L'arte dell'imprenditorialità si trasmette di generazione in generazione. Un po' come il Dna. E ricopre campi vastissimi che vanno dal manifatturiero all'artigianato di alto profilo. Dal food al mondo del benessere. Se poi a fare impresa sono "famiglie" che non vincono solo le sfide del mercato ma persino quella dei secoli che passano ecco che il valore sembra moltiplicarsi e il fare squadra fa la differenza. Ne sembrano convinti i vertici della Seguso Vetri d'arte dal 1397, a Murano; quelli di Pasta Rummo nata nel 1846 a Benevento; e quelli dell'Impresa Minieri che dal 1875 guida un'eccellenza assoluta come le Terme di Telesse; così come la napoletana Mulino Caputo che quest'anno, come abbiamo scritto anche su queste pagine compie 100 anni proprio in questi mesi.

Tutte realtà che sono new-entry dell'Associazione I Centenari, costituitasi a Napoli nel 2001 che si propone come laboratorio di idee e di valore delle aziende storiche familiari che vantano almeno un secolo di storia e che nella longevità del business, guidato sempre dalla stessa famiglia, trovano slancio per guardare al futuro. «Il mondo delle aziende di famiglia corre su un filo che definirei delle tre P: ossia il Passaggio generazionale che va affrontato con Passione e Pianificazione - dice Ugo Cilento, presidente dell'Associazione I Centenari - La passione è quella trasmessa dai nostri antenati assieme ai valori che rendono fondamentale portare avanti il business di famiglia. Ma ci vuole un'attenta pianificazione degli step da affrontare per superare gli ostacoli tipici



Guido Minieri

del tempo che passa e fare in modo che le nuove leve siano pronte, quando sarà il loro momento, ad affrontare il mercato con il giusto bagaglio di competenze». «La sfida che in qualche modo tutta la nostra famiglia ha sempre ben presente è dare continuità alla lavorazione del vetro di Murano ma adattando il tutto ai dettami del design contemporanei - racconta Gianandrea Seguso che con i fratelli, tra cui l'amministratore e art director Pierpaolo, oggi guida l'azienda omonima - Una

contemporaneità in progress che passa da meraviglie come la Coppa Guggenheim, fatta da Isidoro Seguso nel 1875, chiave di volta del settore, a prodotti come il Vaso Sommero che fu premiato dal Compasso d'oro nel 1954 e tanti altri. Con la consapevolezza di dover portare alto il nome di un'artigianalità che ci è stata trasmessa dai nostri avi, di quella passione di famiglia che poi si trasforma nell'eccellenza tipica del Made in Italy».

«A volte la passione ha il compito di



Cosimo Rummo

preservare un patrimonio naturale, come quello delle Terme di Telesse, e metterlo a sistema - dice Guido Minieri - Rappresentando la quinta generazione mi trovo, come i miei coetanei ad affrontare la delicata sfida del passaggio generazionale in un periodo in cui il panorama geopolitico ed economico è quantomai variabile. Ecco che forse il mio aver fatto un po' di gavetta fuori dall'azienda di famiglia mi ha aiutato ad avere uno sguardo altro. Ed è altrettanto utile è un confronto con le realtà af-

fini, non per tipologia ma per intenti, che si ritrovano ne I Centenari, che si trovano ad affrontare sfide come il passaggio generazionale, momento delicato ma da cui possono nascere infinite opportunità di crescita». «Essere un'azienda di famiglia significa respirare la propria storia - dice Cosimo Rummo, presidente di Pasta Rummo - e avere sempre l'ambizione di far meglio. Forse per rendere orgogliosi i propri antenati o per lasciare ai più giovani qualcosa di bello, come ai miei nipotini. Ed è questo avvicendamento generazionale che fa il nostro successo perché ci aiuta ad affrontare la contemporaneità. Un po' come abbiamo fatto quando nel 2015 abbiamo avuto l'alluvione e mezzi come i social sono stati un aiuto fondamentale. Ed è proprio in quest'ottica di evoluzione e miglioramento continuo che abbiamo scelto di associarci a I Centenari. Per incontrare aziende che, come noi, conoscono il significato della parola passione».

E poi c'è la Mulino Caputo, che a partire dalla sede storica di San Giovanni a Teduccio guarda al futuro sull'impronta dell'arte bianca. «Realtà molto diverse - dice Biagio Orlando, direttore de I Centenari - che però hanno alcune priorità strategiche comuni, come quella del passaggio generazionale e di fare in modo che le loro storie, tutte belle e particolari non siano un'ancora nei confronti del passato ma un trampolino verso una crescita futura, nel rispetto di tematiche che oggi sono di grande interesse per gli stakeholder e sono sintomo di competitività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esposto Adiconsum: dispositivi difettosi, ma non ci sono ricambi Airbag «Takata» su Citroen: la protesta in Puglia

L'Adiconsum della Puglia in guerra contro la casa automobilistica Citroen, a causa della mancanza di ricambi sostitutivi dell'airbag di tipo Takata, rivelatosi difettoso sui veicoli modello C3 prodotti dal 9 aprile 2009 al 20 febbraio 2017 e DS3 prodotti dal giugno 2009 al 30 maggio 2019, come comunicato dalla stessa azienda con una raccomandata inviata ai proprietari intimandoli di «sospendere immediatamente la guida del veicolo per il pericolo di gravi lesioni e addirittura di morte» in caso di incidenti. Il motivo è dovuto alle sostanze chimiche contenute nei dispositivi di sicurezza, suscettibili di deterioramento nel tempo, cosa che esporrebbe guida-



tori e passeggeri al rischio di rottura dello stesso ed a conseguenze nefaste.

L'associazione dei consumatori è stata sollecitata ad intervenire da centinaia di utenti della regione ti-

tolari delle auto sotto controllo, ed ha verificato la mancanza dei ricambi, senza alcuna garanzia di una data certa per la riparazione e la messa in sicurezza dell'auto. «Una situazione paradossale - sot-

tolinea il presidente di Adiconsum Puglia Emilio Di Conza - che ci ha spinto a consigliare ai nostri iscritti il fermo dell'autovettura, poiché, in caso di incidente, anche se lieve e senza scoppio dell'airbag, alcune compagnie assicurative potrebbero rifiutarsi di intervenire per pagare i danni. Aldilà dei disagi causati ai cittadini, c'è anche un grosso punto interrogativo su dove collocare la vettura, perché non è arrivata nessuna indicazione dalla casa, se l'auto può essere lasciata in un parcheggio assolato o in un luogo riparato, come anche non è stata data nessuna garanzia sul fatto che i gas dei salvavita possano causare uno scoppio del veicolo fermo. Insomma, siamo davanti al caos più

completo».

Takata Corporation è entrata in procedura di bancarotta nel giugno del 2017 e poi è stata dichiarata fallita. L'azienda, fondata nel 1933 in Giappone, controllava il 20% del mercato tra i cuscini, le cinture di sicurezza e i volantini. La sua scomparsa dalla produzione rende ancora più complicata la situazione attuale in tutta Italia (dove sarebbero circa 600 mila le auto interessate, anche se molte negli anni non sono più funzionanti). «Per questo - aggiunge Di Conza - riteniamo necessario aprire subito un Tavolo con tutte le Associazioni Consumatori del Consiglio Nazionale per trovare una soluzione condivisa e immediata alla vicenda, ed auspiciamo che le istituzioni ai vari livelli mostrino sensibilità a sostegno di una battaglia di giustizia come questa, che dobbiamo combattere tutti assieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stanza dei bottoni

V

PERSONAGGI&INTERPRETI

L'Economia

Gennaro Annunziata nel comitato italiano Ingegneria dell'Informazione
Debutto per la Women Orchestra diretta da Alessandra Pipitone a Hong Kong

a cura di **Emanuele Imperiali**



Bruno Della Vedova
Unione geotermia

Alle isole Eolie studi sul vulcano Marsili Geotermia, la grande risorsa energetica del Mezzogiorno. L'intera area sottomarina attorno alle isole Eolie e quella del Tirreno meridionale, fino ai Campi Flegrei nel napoletano, estese circa 3mila chilometri quadrati, presentano una molteplicità di fonti vulcaniche per una potenzialità geotermica di 30 megawatt elettrici per kmq. Lo rilevano Bruno Della Vedova, presidente dell'Unione geotermica italiana, e Fausto Batini, presidente della Rete geotermica italiana. All'arcipelago delle Eolie da anni gli esperti studiano il Marsili, il più grande vulcano sottomarino d'Europa.

Ingegneri

Gennaro Annunziata, presidente dell'ordine degli ingegneri della provincia di Napoli, è stato nominato, dal Consiglio Nazionale, coordinatore del consiglio operativo del comitato italiano Ingegneria dell'Informazione.

Popolare Ragusa

La Banca Agricola Popolare di Ragusa ha approva-



Gennaro Annunziata
Ordine ingegneri

GEO TERMIA: RISORSA ENERGETICA DEL SUD

to la fusione con la Banca Popolare Sant'Angelo. Il progetto di fusione per incorporazione della Popolare Sant'Angelo, secondo Arturo Schinà, presidente del cda di Bapr, «è il risultato di una formula imprenditoriale che ha permesso di raggiungere livelli di efficienza, redditività e solidità e di consolidare il rapporto con una base sociale di oltre 20mila azionisti».

Cis

L'Assemblea dei Soci del Cis di Nola ha approvato il bilancio 2023 chiuso con un utile netto di 2,4 milioni e un patrimonio di 32,2. Nominato il nuo-

Alessandra Pipitone
Women Orchestra



vo cda, composto da Roberto Amodeo, Francesco Brocchieri, Pasquale Carillo, Costantino Capone, Andrea Miranda, Claudio Ricci. Il Consiglio ha poi nominato Andrea Miranda presidente e ha confermato Claudio Ricci quale ad.

Women Orchestra

Debutto internazionale per la Women Orchestra diretta da Alessandra Pipitone, che approda a Hong Kong. Si tratta di un'orchestra sinfonica composta da 30 donne, tutte meridionali, nata nel 2017 in Sicilia. Aveva già esordito all'evento organizzato dal Senato per la giornata internazionale contro la violenza di genere. «Un'opportunità - commenta la direttrice d'orchestra, Alessandra Pipitone - che arricchirà ancora di più il nostro bagaglio di esperienze musicali, interculturali ed umane».

Magaldi

L'assemblea dei soci della Camera di Commercio del Messico in Italia, di cui è presidente la salernitana Letizia Magaldi, si riunirà il 13 giugno presso l'ambasciata del Messico a Roma. Presente Carlos García de Alba, ambasciatore del Messico in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.damichele.net

L'Antica pizzeria Da Michele 53 Sedi nel Mondo
in Campania

NUOVA APERTURA

Napoli
Via Cesare Sersale, 1

Salerno
P.zza Sedile di Portanova, 21

Aversa
Viale Europa, 318

Pompei
Via Lepanto, 213

Caserta
Corso Trieste, 74

Michele Express Aversa - Via Roma 116 Aversa

A RISCHIO L'ARSENALE DI TARANTO

L'allarme della Cgil: «Siamo di fronte ad un forte ridimensionamento delle attività, frutto di scelte che mettono in ginocchio il territorio». La struttura ha 5 bacini galleggianti e 2 in muratura, di cui uno tra i più grandi d'Europa

di **Rosanna Lampugnani**

Sul sito del ministero della Difesa si legge che l'Arsenale di Taranto «è di grande potenzialità, per la quantità e la qualità del personale impiegato». Peccato che questa potenzialità, con una più che secolare storia alle spalle, la si voglia di fatto decapitare, prosciugando il personale, spostando all'esterno lavoro e competenze (a costi molto più alti) e, contemporaneamente, portando un grave colpo alla città, il cui futuro è già fortemente compromesso dal destino incerto del-



l'ex Ilva. Affinché l'attenzione di media, istituzioni, locali e nazionali, si rivolga ancora a Taranto la Cgil ha organizzato lunedì scorso un convegno dal titolo «Il lavoro crea e decide, il futuro dell'Arsenale e degli insediamenti civili della Difesa a Taranto». «Siamo di fronte ad un forte ridimensionamento delle attività dell'Arsenale, un processo incontrovertibile da troppi anni, ma questa non è una fatalità, ma frutto di scelte che mettono in ginocchio il territorio», è l'allarme lanciato da Giovanni

D'Arcangelo, segretario della Camera del lavoro.

Ma è Grazia Albano, sindacalista esperta di Arsenale, in quanto dipendente della Difesa, a raccontare come stanno le cose. Della necessità di costruire un arsenale si cominciò a parlare subito dopo l'Unità d'Italia, nel 1865, 24 anni dopo, nel 1889, il re Umberto I inaugurò la struttura affacciata sul Mar Piccolo ed estesa su 90 ettari nel cuore della città. Fino al 1967 qui si costruivano navi da guerra, poi lo Stato

decise di affidare all'Arsenale solo i compiti di supporto e manutenzione della flotta, che oggi conta 54 unità, tra cui 8 sottomarini e 2 portaerei leggere. Nell'Arsenale, che vanta 5 bacini galleggianti e 2 in muratura, di cui uno tra i più grandi d'Europa, nel 2005 fu creata la scuola sommoergibilisti, mentre l'anno prima, a ridosso dell'Arsenale, sul Mar Grande, fu spostata la stazione navale, considerata la realizzazione più grandiosa della Difesa del periodo postbellico. «Fino a qualche anno fa – ricorda Albano – lavoravano in Arsenale 2500 persone, prevalentemente civili, poi con i tagli imposti dal governo Monti l'organico fu fissato a 1396 dipendenti, ridottisi oggi a 850. Ma di questi 450 sono in uscita, per limiti d'età, gli altri sono militari transitati a ruoli civili per varie invalidità e certamente non in grado di svolgere ruoli tecnici di grande importanza».

Agli uomini dell'Arsenale tocca, infatti, supportare le forze armate, dare assistenza alle navi, provvedere al disinquinamento, all'allineamento di tiro delle armi a bordo delle unità navali, «aggiustare» i motori in avaria, come accaduto recentemente ad una nave alla fonda davanti al Mozambico, o funzioni di periscopio (che solo l'Arsenale di Taranto svolge, non quello di Augusta o di La Spezia). Operazioni complesse che richiedono una grande professionalità e che oggi – aggiunge Albano – si tende sempre più a esternalizzare a ditte private locali, ma anche a Fincantieri, imprese che hanno tutto l'interesse a far lievitare tempi e quindi costi degli interventi: «Noi della Difesa per un'operazione avevamo garantito una tempistica di 3 giorni, i privati chiedevano un mese. L'uso della gru a noi costa 1 giornata di lavoro, la ditta privata se lo fa pagare 1800 euro, quanto lo stipendio dello stesso dipendente».

Dal 2020 l'Arsenale aspetta 315 nuove assunzioni, un terzo di quante sarebbero necessarie, ma grazie ad un concorso senza paletti alla fine si è avuto questo risultato: 8000 domande, 315 vincitori e solo 149 in attesa di assunzione, praticamente una beffa se su 90 motoristici meccanici a Taranto ne arriveranno 2, se su 64 elettrotecnici arriveranno 13, per non dire dei 6 nautici sui 15 necessari. Ma il grido d'allarme lo lancia l'intera città, perché senza navi crolla l'intero sistema dell'indotto, delle attività che ruotano intorno agli equipaggi. Era previsto l'arrivo di una nave, ma è stata dirottata su La Spezia, così tutto il territorio tarantino ha perso centinaia di migliaia di euro, perché tanto costano gli interventi su una unità (senza contare le perdite per la città). «Non è un caso, è una questione di scelte», conclude Albano che ricorda una recente vicenda: «La Difesa a marzo ha lanciato un bando per un'imbarcazione di supporto, una bettolina, valore 7,4 milioni: il contratto prevede un anno di noleggio a scafo armato e poi il passaggio di proprietà. Nessuno ha fatto un'offerta, in attesa che i prezzi lievettino».

Aria

una ventata di croccante leggerezza.

CON PASTA MADRE

25 kg
1 kg · 5 kg

SEMPRE E SOLO DAL GRANO.

Dall'esperienza di Mulino Caputo, una nuova farina **100% naturale**, senza alcun additivo.

Realizzata con **ANTICA PASTA MADRE**.

Questo pre-fermento è realizzato con una selezione di grani e acqua, **essiccato lentamente** per preservarne le proprietà.

Per impasti ad alta idratazione, **alveolati, LEGGERI E CROCCANTI.**

Una garanzia per gustose pinse, pizze alla pala, in teglia e contemporanee.

100 ANNI
CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924

Scopri di più su www.mulinocaputo.it

Lss Theater, in Calabria un sogno per la musica

Giuseppe Laruffa ha creato una realtà avveniristica che ha fatto di Polistena l'unica tappa italiana di concerti internazionali: l'azienda segue tutta la filiera

di **Concetta Schiariti**

Sin dall'età di 15 anni la sua vita ha ruotato intorno alla musica. Per amore del suono ha seguito un percorso che, dopo avergli fatto girare il mondo, lo ha riportato nella sua Calabria. Da tecnico del suono ha accompagnato vari artisti internazionali nei loro tour. Da Baglioli a Paolo Conte. E così anche in Rai, prima, e dopo in Mediaset. E poi, con l'amore per la musica in corpo, è ritornato nella sua regione, dove ha aperto una propria attività imprenditoriale. Anche questa legata alla musica. Portando in dotazione l'intero bagaglio di esperienza e conoscenza internazionale acquisita nel tempo. Giuseppe Laruffa ha realizzato il suo sogno a Polistena, in provincia di Reggio Calabria. Dove oggi ha creato una realtà avveniristica che ha fatto della Calabria l'unica tappa italiana di concerti internazionali. Con grande sacrificio e tenacia, ha costruito la sua azienda "Lss Theater" che oggi si sviluppa in varie branche.

Parte predominante è il ramo d'azienda dedicato alla produzione di strumenti audio per i concerti, organizzati sia all'interno che all'esterno. Segue l'intera filiera, dall'idea alla progettazione e alla realizzazione e così al collaudo e alla distribuzione. Elemento distintivo, molto apprezzato dai clienti, che giungono soprattutto dall'estero, è il suo standard di qualità elevata e il noto design italiano, ma anche l'affidabilità nel tempo. «Con un export che copre il 90 per cento, sono riuscito a coinvolgere una rete di distributori, presenti in vari continenti, rendendoli parte integrante di una grande famiglia. - spiega Laruffa - Si tratta di piccoli distributori, spesso persone che hanno scelto il nostro prodotto per passione, apprezzandone le prestazioni e la cura. Spaziamo dall'Austria alla Germania e così all'Olanda, Norvegia, Svizzera, Russia, Corea del Sud, Cina, Vietnam, Malesia e Stati Uniti. Nel contempo, ogni anno, frequento eventi fieristici di settore dove presento i miei prodotti, che sono unici. Non amo la produzione standardizzata. Offro un catalogo di 40 elementi che realizzo in modo originale, anche in base alle singole richieste».

Ma non finisce qui. Nella sua struttura di due mila metri quadrati, oltre la zona dedicata alla progettazione e produzione di sistemi audio, Giuseppe Laruffa ha creato un'area dedicata al laboratorio, dove si assemblano i pezzi e si effettua



il collaudo degli strumenti. E poi, al centro di tutto, ha realizzato il suo teatro, dotato naturalmente di sistema audio all'avanguardia che garantisce un'acustica di alta qualità. Una sala semianecoica opportunamente progettata e adibita anche a teatro dotato di cento posti a sedere. Grazie a queste caratteristiche, numerosi sono gli artisti che scelgono di provare e così registrare le proprie esibizioni. A Polistena, in Calabria, lontano dal mercato con le note difficoltà dovute alle scarse vie di comunicazione. «Mi ritrovo ad ospitare musicisti di fama internazionale - continua Laruffa - che scelgono il mio studio, nonostante la distanza, perché pensano solo al servizio di alta qualità offerto». Nei fatti, nel suo teatro, ha messo in piedi un calendario di eventi concerti-

stici, che rappresentano l'unica tappa italiana di tour internazionali. Tra loro, Xantonè Blacq si è esibito lo scorso maggio e poi Kinck Smith, Dennis Chambers, Edwin Livingston a febbraio del 2024, mentre nel 2023 è stata la volta di Frank Gambale All Star Band; Jeff Berlin - String Tour e poi Bungaro in «Volevo volare con i piedi per terra». Solo per citarne alcuni. Ma l'offerta del Lss Theater non si ferma qui. «Il nostro teatro è uno dei migliori in Italia per la resa acustica e la dotazione tecnica. - conclude - Noi però andiamo oltre. Offriamo un pacchetto completo, attraverso l'aria ristoro, dove offriamo la degustazione dei prodotti tipici calabresi, e le camere dove ospitare clienti, tecnici o artisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un libro, un caso

La transizione «laburista» contro la crisi

Algoritmi e transizione digitale hanno trasformato il mondo del lavoro creando nuove forme di lavoro (pseudonautonomo, paradiendente, etero-organizzato). Mentre il legislatore «annaspa» e la magistratura del lavoro «supplisce, talvolta, alla sua latitanza e alla sua inefficacia», assistiamo al «progressivo impoverimento in termini di potere d'acquisto reale», al «costante arretramento in termini di sicurezza sociale», al «crescente indebolimento in termini di diritti».

Per Tommaso Vigliotti - segretario nazionale sindacale nel settore bancario - quarant'anni di neoliberalismo e una politica in crisi profonda hanno condotto alla precarizzazione del lavoro e all'ampliamento della disparità di ric-



Riscoprire il conflitto
Tommaso Vigliotti
Rogas edizioni
184 pagine, 13 euro

a cura di **Monica Mattioli**
momatt@iol.it

chezza. Per riaffermare conquiste e diritti e ritrovare una «mentalità mutualistica e solidaristica» si deve attuare la «transizione laburista»: abbandonare il neoliberalismo per passare al neolaburismo. È insomma il momento di «abbandonare la strada del contenimento del danno e riscoprire il conflitto», che crea quel «giusto livello di tensione» da cui scaturiscono soluzioni eque: «una buona dose di sana conflittualità è un ingrediente che non può mancare in una ricetta di relazioni industriali che intenda essere equilibrata».

Ma il conflitto non è un fine: va inteso come mezzo «per raggiungere intese eque, per accorciare le distanze, per arricchire davvero tutta la comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europa & Sud

Qualità della vita I dati europei: Taranto ultima

di **Bepi Castellaneta**

Taranto è la città italiana con la percentuale più bassa di popolazione soddisfatta per la qualità della vita. È quanto emerge da quanto emerge dalla rilevazione "Quality of life in European cities", condotta dalla Commissione europea con il contributo dell'Istat in una selezione di città europee con l'obiettivo di comparare i dati delle 26 città italiane considerate nell'indagine (edizione 2023) ad altre 59 città dell'Unione europea. Taranto è sul fondo della classifica con appena il 47,6% di popolazione soddisfatta mentre al primo posto svetta Trento con il 95,4%. Quote piuttosto basse di popolazione italiana ritengono che la qualità della vita sia migliorata negli ultimi cinque anni. Fanno eccezione Bari e Messina. A Bari, in particolare, oltre la metà della popolazione ritiene che la qualità della vita negli ultimi cinque anni sia migliorata. Si tratta di uno dei migliori risultati a livello europeo.

Ci sono anche due regioni del Sud Italia tra le prime dieci in Europa con il più alto tasso di motorizzazione: si tratta di Molise e Calabria. È quanto emerge dai dati Eurostat con riferimento al 2022. Sul podio invece ci sono solo aree del Nord: al primo posto nell'Ue c'è la Valle d'Aosta con 2.339 auto ogni mille abitanti, seguita dalla provincia autonoma di Trento con 1.431 auto ogni mille abitanti e da quella di Bolzano con 935 auto ogni mille abitanti, quasi una a testa. La media europea di motorizzazione è di 0,56 autovetture per abitante, la stessa del 2021, fa sapere Eurostat, mentre le differenze si fanno sentire molto in base alle aree. Tra le 10 regioni con il tasso di motorizzazione più elevato, sei si trovano in Italia e a Molise e Calabria, c'è l'Umbria; le altre sono in Finlandia, Grecia, Paesi Bassi e Repubblica Ceca. Delle dieci regioni con il minor numero di auto pro capite, ben quattro si trovano in Grecia, due in Francia e due in Romania. Le altre sono distribuite tra Germania e Austria, con particolare menzione per le aree metropolitane di Berlino (331 auto per 1.000 abitanti) e Vienna (366 auto per 1.000 abitanti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fare manutenzione
vuol dire prendersi cura

Di te e di chi ami



[ranierimpiantistica.it](https://www.ranierimpiantistica.it)

P&R | pubblicerolando

manutenzione
/ma·nu·ten·zió·ne/

Il complesso delle operazioni necessarie a conservare la conveniente funzionalità ed efficienza, per garantire la sicurezza delle strutture e delle persone.

 **RANIERI**
Impiantistica

#sanità #alberghiero #industriale